



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 05 giugno 2022

FIN - Campania
domenica, 05 giugno 2022

FIN - Campania

05/06/2022	Roma Pagina 21		3
<hr/>			
05/06/2022	Roma Pagina 21		4
<hr/>			
05/06/2022	Roma Pagina 21		5
<hr/>			
05/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 39		6
<hr/>			
05/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 44		8
<hr/>			
05/06/2022	TuttoSport Pagina 35	<i>Emanuele Mortola</i>	10
<hr/>			
05/06/2022	La Repubblica Pagina 13	<i>RICCARDO CAPONETTI</i>	12
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO/SERIE A2 - PLAYOFF I giallorossi dominano gara-1 di semifinale contro il Camogli. Mercoledì in Liguria c'è gara-2

Canottieri Napoli, la prima è da applausi

CANOTTIERI NAPOLI SPAZIO CAMOGLI 11 7

(4-1; 3-1; 3-1; 1-4) CANOTTIERI NAPOLI: G.

Cappuccio, A. Zizza, D. Cerchiara 1, L. Baldi 1, G. Confuorto 1, A. Florena 1, G. Massa 3, L. Orlando 1, D. Mutariello, V.

Tozzi 2, B. Borrelli 1, A. Vitullo, F. Altomare. All. Massa SPAZIO R.N. CAMOGLI: L.

Gardella, A. Beggiate 2, A. Iaci 1, T. Baldinetti, G. Rossi, A. Cambiaso 1, T. Terrile, M. Monari, G.

Bianco 2, L. Barabino, F. Licata, A. Cuneo 1, E. Caliozna. All.

Temellini ARBITRI: Scappini e Bensaia NOTE: Uscito per limite di falli Orlando (CN) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: CC Napoli 4/11 +1 rig. , Spazio RN Camogli 3/9 +1 rig. Nel quarto tempo Gardella (C) para un rigore a Confuorto (N) e Iaci (C) sbaglia un rigore (battuta irregolare). Spettatori 200 circa.

NAPOLI. Tutto facile per la Canottieri Napoli che si impone 117 sulla Spazio Rari Nantes Camogli in gara 1 delle semifinali playoff e si porta ad una sola vittoria dalla finalissima che vale l' accesso alla Serie A1.

Trascinati da Geremia Massa, best scorer dell' incontro con tre reti, i padroni di casa non si fanno spaventare dall' 1-0 dei liguri in avvio di match e sono già avanti 7-2 a metà gara e poi 103 alla fine del terzo periodo, quando in pratica gara-1 è già in cassaforte. Gli ospiti tentano una disperata rimonta nella quarta frazione siglando un break di 30 con due gol di Beggiate ed uno di Bianco che firmano il -4 (106) a circa quattro minuti dalla sirena. Borrelli però interrompe la striscia positiva degli avversari segnando la rete che consente di chiudere i conti. Mercoledì si va in Liguria per gara-2.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - SERIE B

Cesport ancora ko Esulta l' Aquademia

AQUADEMIA CESPSPORT ITALIA ANZIO. Non riesce a rialzarsi la Cesport Italia, che anche nello spareggio anticipato di Anzio si è arreso, sia pure di stretta misura (8-7) all' Aquademia, che quindi si libera della scomoda compagnia in classifica dei napoletani e conquista tre fondamentali punti di vantaggio. A complicare i piani dei gialloblù ci si è messa la vittoria in trasferta del Waterpolo Bari contro il Basilicata Nuoto. Un secco 3-9 che porta così la Cesport all' ultimo posto in graduatoria, proprio nel giorno in cui sperava di rilanciarsi ipotecendo persino il terzultimo posto. Invece adesso le cose si complicano davvero, contro avversari sempre più agguerriti e pronti a lottare col coltello tra i denti.



ESIBIZIONE (in alto) a sinistra, Vincenzo, Genova, Pavia, destra (17-42) alle 18.13. In alto a destra: il giorno stesso di sport, spettacolo a Rimini. **Amalfi, alle 16 la 66ª edizione del Palio delle Repubbliche Marinare**

PALLANUOTO/SERIE A2 - PLAYOFF I gialloblù cominciano i primi di semifinale contro il Cesnogi. Mercoledì in Liguria c'è gara-2
Canottieri Napoli, la prima è da applausi

PALLANUOTO/SERIE A2 - PLAYOFF GARA-1
L'Acquachara ringrazia i rigori
Sturla cede: sovrarezza più vicina

PALLANUOTO/SERIE B
Cesport ancora ko
Esulta l'Aquademia

Scatù è in serata di grazia
Canù resta ai mari vuote

SCACCHI - ASSOLUTI
Bronzo Caratelli nella scacchiera

ANTROPOMETRIA
Stelvio in gara

TENNIS - DUEL LA FINALE BRONZO E ARGENTO
Sabatini, Higgins chi? Fognoli, Cortesi, Gialuffi

BIELLA
Il Palio delle Repubbliche Marinare

PALLANUOTO - RIFUGIO INFRANCA
Il Palio delle Repubbliche Marinare

Roma

FIN - Campania

L' Acquachiara ringrazia i rigori Sturla cede: salvezza più vicina

ACQUACHIARA *dtr* TELEM. STURLA

(2-3; 1-1; 1-1; 2-1) ACQUACHIARA ATI 2000: C.

Alvino, P. Musacchio, G. Di Leva, N. Marinkovic, Fabio Angelone 1, A. Gargiulo, Francesco Angelone, M. Aiello 2, M. Gargiulo, D. De Gregorio 2, M. Rocchino 1, G.

Giello, D. Chianese. All. Fasano TELEMEDICO STURLA: E.

Rossi, N. Priolo, L. Navone, R. Giusti, M. Villa 2, E. Borelli, L. Bisso, P. Bini, E. bonati, A. Pellerano 2, M.

Perongini 2, M. Gilardo, M. Dufour. All. Gambacorta ARBITRI: Paoletti e Torneo NOTE: Usciti per limite di falli Musacchio (A) e Priolo (S) nel quarto tempo. Sup. numeriche: Acquachiara 3/11 +1 rig.; Telemedico Sturla 1/11. Espulsi Perongini (S) e Marinkovic (A) nel 4° tempo. 6-6 dopo i quattro tempi.

SEQUENZA RIGORI: De Gregorio (A) gol, Navone (S) gol, Aiello (A) gol, Villa (S) gol, M. Gargiulo (A) gol, Pellerano (S) gol, Rocchino (A) gol, Bisso (S) traversa, Fabio Angelone (A) gol. Punteggio finale 11-9.

NAPOLI. Battaglia doveva essere e battaglia è stata. A vincerla, dopo un match tutto in rincorsa, è stata l' Acquachiara, che ha prevalso ai tiri di rigore contro un coriaceo Sturla, portandosi sull' 1-0 nella serie playoff e difendendo così il fattore campo. Ora i biancazzurri sono a una sola vittoria dalla salvezza. Una vittoria che sarebbe meglio ottenere già sanato 11 in Liguria, anche se, mal che vada, ci sarebbe sempre gara-3 da giocare di nuovo in casa. Ieri, come detto, c'è stato da soffrire: Acquachiara in vantaggio solo sull' 1-0 e poi sul 2-1, prima del ribaltone dei genovesi, che si sono spinti fino al 2-4, prima del lungo braccio di ferro che ha portato al 66 finale. Biancazzurri precisissimi ai rigori, con un 5 su 5 che ha messo pressione agli ospiti, fino all' errore decisivo di Bisso.



Conquistata ai rigori la decima Champions a capo di una finale infinita

Recco, stella d' Europa

NOVI BELGRADO PRO RECCO 16 17 [4-4, 2-1, 5-4, 2-4; rig. 3-4] NOVI BELGRADO: G. Pijetlovic, S.

Rasovic 3, Mandic 1, Martinovic, Vucinic, D. Pijetlovic 1, Gogov, Jaksic 6, Perkovic, Vlachopoulos 1, Drasovic 1, V. Rasovic, Coimbra Serra. All. Milanovic.

PRO RECCO: Del Lungo, Di Fulvio, Zalanki 5, Figlioli, Younger 4, Cannella 2, Presciutti, Ekenique, Ivovic 1, Loncar, Aicardi, Hallock 1, Negri. All. Sukno
ARBITRI: Margeta [Slo] e Stavridis [Gre] Sequenza rigori: S. Rasovic [gol], Ivovic [gol], Mandic [parato), Cannella [gol], Gogov [gol], Younger [traversa), Vlachopoulos [gol], Di Fulvio [gol], Jaksic [palo), Zalanki [gol] Note: sup.num. Novi Belgrado 5/10, Pro Recco 5/10 + 3 rigori.

FINALI - 7° posto: Barceloneta [Spa]-Hannover [Ger] 12-10. 5° posto: Marsiglia [Fra]-Jug Dubrovnik [Cro] 15-13. 3° posto: Ferencvaros [Ung)-BRESCIA 14-12. 1° posto: PRO RECCO-Novi Belgrado [Ser] 17-16 dtr di Fabrizio Fabbri rla la propria gioia Recco. La Champions League della pallanuoto, ma chiamiamola Coppa dei Campioni che genera ben altre emozioni, è ancora una volta sua. I liguri si prendono il lusso di iscrivere il proprio nome per la seconda volta di fila dopo il successo dello scorso anno contro il Ferencvaros, e soprattutto conquistano la coppa della stella, la decima della loro storia leggendaria.

L'impresa di Belgrado, contro i padroni di casa, ha il sapore dell'impresa: 13-13 alla fine dei tempi regolamentari, trascorsi quasi sempre ad inseguire, mischiando cuore, tecnica forza d'animo e un carattere di ferro. Poi il 4-3 ai rigori, con quello decisivo insaccato dall'ungherese Zalanki, il cui nome nella storia della partita appare nei momenti decisivi.

Quando con 12 secondi ancora da giocare, e la gente serba pronta a fare esplodere la festa, ha insaccato nella rete ospite la marcatura che è valsa l'appendice dei rigori.

Era stato suo anche il gol decisivo nella semifinale contro il Barceloneta, così come lui, con tutti gli occhi addosso, ha scaricato di potenza il rigore che ha fatto scoppiare la festa di Recco, con il mito Eraldo Pizzo a godersela come da giovane quando era in vasca a dominare.

BOTTINO PIENO. Risultato storico, quarto successo stagionale (Supercoppa europea, Coppa Italia, scudetto e ora Champions) per la squadra di Sukno, che ha avuto il grande merito di non perdere mai la testa in una partita che la Novi ha aggredito subito. Vantaggio di Drasovic per l'1-0 che ha dato il via a una girandola di emozioni. Replica immediata di Younger, letale nei regolamentari, e poi di Cannella, votato Mvp del torneo, che ha dato un vantaggio (2-1) durato ben poco. Serbi avanti 4-2, ma Recco non ha vacillato e ha impattato con Zalanki e Cannella all'ultimo respiro della prima frazione. Battaglia



Corriere dello Sport

FIN - Campania

serrata anche nel secondo quarto, che ha visto i padroni di casa chiudere avanti 6-5. Nella terza frazione la Pro Recco ha messo la freccia (8-7) con la rete di Ivovic. Ma Belgrado, sospinta dal calore della gente, ha provato metterla ko: 11-9 e solo 8' da giocare per l'ultimo quarto.

Younger ha ruggito e spinto i liguri all'aggancio a quota 11. Jaksic e Hallock per il 12-12. Con 50" da giocare Nikola Jaksic ha illuso i suoi. Sukno con 27" ha chiamato time-out e la Pro Recco, tornata in acqua ha giocato il pallone più pesante della gara e dell'intera stagione. Quello che con 12" da giocare è finito a Zalanki, che ha rimandato il verdetto ai rigori. Iniziati bene per la Pro Recco: parata di Del Lungo su Mandic. Zalanki ha fatto tornare tutto in equilibrio quando Younger ha sparato, al terzo giro di penalty, sulla traversa. Al quinto rigore fatale l'errore di Nikola Jaksic, a cui è seguita la realizzazione di Zalanki.

Ed è stata festa per la Pro Recco.

Una festa che non vuol più finire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Magica Pro Recco La stella Champions vuol dire leggenda

Il Novi Beograd ko ai rigori. Decimo trionfo europeo e tris con Coppa Italia e scudetto

di Franco Carrella Piscina Vlaho Orlic di Belgrado, Centro Sportivo 11 aprile.

Una data nel destino: era l' 11 aprile del 1965, alla Cozzi di Milano, quando la Pro Recco usciva trionfante dal girone di Coppa Campioni, festeggiando assieme ai tanti tifosi giunti da Genova con un treno speciale. A 57 anni dalla prima affermazione europea, arriva la decima. E sul podio esulta pure Eraldo Pizzo, che nel '65 era in acqua. Dopo una finale straordinariamente intensa col Novi Beograd, la squadra ligure si conferma - il successo del 2021 era arrivato nella stessa vasca, contro il Ferencvaros - attraverso l' epilogo più emozionante: i rigori (17-16). I tempi regolamentari si chiudono 13-13, dai cinque metri sbagliano l' ex Mandic e il migliore in campo, Jaksic. Un errore anche per Younger (traversa), fortunatamente senza danni.

«Sono orgoglioso di questa squadra» si commuove Sandro Sukno, alla prima coppa europea da tecnico. Nel 2012 vinse l' unica da giocatore: naturalmente con lo stesso club.

Emozioni Gara da brividi, serbi avanti anche di due gol sul 4-2 nel primo tempo, sul 10-8 e 11-9 nel terzo, ma i biancocelesti non mollano mai. Negli ultimi 8' la doppietta di Younger per l' 11-11, la superiorità concretizzata da un immenso Jaksic, il 12-12 di Hallock dal centro, il nuovo sorpasso del Novi Beograd firmato da Jaksic (al sesto gol), quindi nella bolgia il definitivo 13-13 di Zalanki (al quinto gol) con l' uomo in più a -12". Poi, ai rigori, l' epilogo già descritto, con i tecnici che mandano tra i pali anche Gojko Pijetlovic e Negri (c' è lui quando Jaksic manda sulla traversa) al posto di Joao Pedro e Del Lungo (l' azzurro para il tiro dell' ex Mandic). Cannella viene premiato come mvp della Final Eight. «La dedica è per Velotto, che non può essere con noi perché infortunato» dice il capitano Ivovic. Così i liguri si staccano ulteriormente nell' albo d' oro (Partizan e Mladost sono a quota 7) e con la stella centrano pure il triplete - per la quinta volta - dopo aver vinto Coppa Italia e scudetto. I biancocelesti a dicembre avevano conquistato pure la Supercoppa europea, che però va riferita alla stagione precedente.

È un traguardo speciale soprattutto per Figlioli, alla sesta Champions, impresa riuscita solo a Djordje Perisic (col Partizan, Jugoslavia, tra il 1964 e il 1976) e a Maurizio Felugo (tra il 2005 e il 2015, il primo successo col Posillipo, gli altri col Recco), adesso suo presidente. Pietro l' ha conquistata anche nel 2007, 2010, 2012, 2015 e 2021.

Sette anni dopo L' ultimo triplete recchese risaliva al 2015, quando in panchina - guarda caso - siede Milanovic, ora tecnico del Novi Beograd, organizzatore dell' evento e unica novità nella Final Eight rispetto all' anno scorso (al posto dell' Olympiacos), costruito in estate per vincere tutto e alla



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

prima partecipazione in Champions: deve accontentarsi del campionato serbo e della Regional Liga, ex Lega Adriatica. La Pro Recco era stata l'ultima squadra a vincere due Champions di fila, nel 2007 e nel 2008. In precedenza, ci erano riusciti Partizan (1966 e 1967, 1975 e 1976), Mladost (tre volte dal 1968 al 1970, poi nel 1990 e 1991), Spandau (1986 e 1987), Jadran Spalato (1992 e 1993) e Posillipo (1997 e 1998, unica finale italiana, col Pescara).

Bravo Brescia Nella finale per il terzo posto, il Ferencvaros batte il Brescia 14-12 (5-2, 2-4, 4-2, 3-4). Tra i lombardi, reduci dalla rocambolesca semifinale col Novi Beograd (14-13 firmato dall'ex Vlachopoulos a 5" dal termine), quattro gol di Dolce. Per gli ungheresi, doppietta del mancino azzurro Damonte. La formazione di Bovo chiude a testa altissima una stagione da applausi, pur senza titoli: finalista in Coppa Italia e in campionato, a un passo dalla finale di Champions (dopo aver chiuso al comando il girone preliminare). E i segnali lanciati da Recco e Brescia fanno coraggio pure al Settebello, nell'anno dei Mondiali e degli Europei.

TEMPO DI LETTURA 3'02"

FANTASTICO BIS PRO RECCO È UN TRIONFO FOSTELLARE

Emanuele Mortola

Due, tre, dieci: sono questi i numeri più significativi del trionfo del Recco che, battendo nell' incontro conclusivo della Final Eight il Novi Beograd padrone di casa, ha conquistato la Champions League. Due, come i successi consecutivi del Recco nel massimo torneo continentale. La doppietta mancava da 14 anni, da quando cioè l' aveva realizzata proprio il Recco vincendo nel 2007 e nel 2008. Tre, come le vittorie ottenute quest' anno dal Recco e con la Champions League, dopo lo scudetto e la Coppa Italia, si è realizzato il "triple" che mancava alla squadra ligure dal 2015 quando alla sua guida, curiosamente, c' era Igor Milanovic, attuale allenatore del Novi Beograd.

Dopo di lui avevano fallito Amedeo Pomilio, due volte Vlado Vujasinovic e perfino il "mago" Ratko Rudic; c' è riuscito invece al primo colpo Sandro Sukno a soli 31 anni. Dieci, come le Champions League che sono adesso nella bacheca del Recco; aumentato quindi il distacco dai "più immediati inseguitori", il Partizan Belgrado e la Mladost Zagabria da tempo fermi a quota sette. La finalissima è stata splendida ed ha mostrato un Recco in grande spolvero, ben diverso da quello un po' sotto tono visto nella finale scudetto, ma di fronte aveva una squadra forte e ricca di prestigiose individualità. Ne è venuta fuori così una partita intensa, spettacolare, assolutamente vietata ai deboli di cuore col Recco quasi costantemente costretto ad inseguire e per tre volte in svantaggio di due gol (4-2, 10-8, 11-9). Ma la squadra ligure non si è mai disunita, ha sempre reagito cercando di recuperare e nel finale ha acciuffato il definitivo pareggio con Zalanki a soli 12" dalla sirena conclusiva.

LA LOTTERIA Si è andati quindi ai rigori: per il Recco ha sbagliato Younger, mentre per il Novi Beograd hanno mancato il bersaglio l' ex Mandic e Jaksic, il miglior marcatore nei tempi regolamentari, che ha colpito la traversa con l' ultimo tiro. E così Zalanki ha messo il sigillo, facendo esplodere di gioia tutto il clan recchese. «Sapevamo che sarebbe stata una partita difficilissima - dice giustamente euforico Sandro Sukno - sinceramente, però, non ce l' aspettavamo così. Volevamo completare l' opera di una grande stagione con questa vittoria e ci siamo riusciti: giocando con il cuore e con la testa abbiamo battuto un autentico squadrone e per di più in casa sua. Sono davvero orgoglioso della mia squadra che ha meritato questo successo».

il record Da notare infine che Pietro Figlioli ha vinto la Champions League per la sesta volta, impresa riuscita in passato solo ad altri due grandi della pallanuoto: il serbo Djordje Perisic col Partizan e l' attuale presidente recchelino Maurizio Felugo, una col Posillipo e cinque col Recco. Al terzo posto il Ferencvaros Budapest che ha superato il Brescia per 14-12 (5-2, 2-4, 4-2, 3-4). La squadra lombarda, ancora scossa per la beffarda sconfitta subita in semifinale, non è riuscita così a ripetere il brillante



TuttoSport

FIN - Campania

piazzamento dello scorso anno. Per il Brescia 4 gol di Dolce, 3 di Lazic, 1 di Vapenski, Luongo, Alesiani, C. Presciutti e Di Somma (rigore).

RECCO-NOVI BEOGRAD 17-16 dcr (4-4, 1-2, 4-5, 4-2, 4-3) RECCO : Del Lungo, Di Fulvio, Zalanki 5 (2 rigori), Figlioli, Younger 4, Cannella 2, N. Presciutti, Echenique, Ivovic 1 (rigore), Loncar, Aicardi, Hallock 1, Negri; all. Sukno.

NOVI BEOGRAD : G. Pijetlovic, S. Rasovbic 3, Mandic 1, Martinovic, Vucinic, D. Pijetlovic 1, Gogov, Jaksic 6, Perkovic, Vlakopoulos 1, Drasovic 1, V. Rasovic, Coimbra Serra; all. Milanovic.

ARBITRI : Margeta (Slovenia) e Stavridis (Grecia)

Ostia

Europei di nuoto inaugurata la spiaggia libera per il fondo

RICCARDO CAPONETTI

di Riccardo Caponetti C'è Gastone, il cane di razza terranova scelto sul web come mascotte per gli Europei di nuoto del 2022, che corre, si tuffa e raccoglie l'affetto dei bagnanti. E ci sono soprattutto circa 200 bambini e ragazzi a Ostia, all'inaugurazione della spiaggia libera SPQR, affidata dal Municipio X alla Federazione Italiana Nuoto in ottica degli europei in programma ad agosto nella Capitale. "Io e l'acqua - Nuotare in sicurezza per evitare un mare di guai", il titolo della giornata, promossa come ogni anno dalla Federazione Italiana Nuoto in collaborazione con altri enti istituzionali come la Capitaneria di Porto- Guardia Costiera, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco.

" Non basta saper nuotare, è bene conoscere le regole basilari ' salva vita", lo slogan della manifestazione dedicata soprattutto ai più piccoli, messi alla prova in un percorso con cinque stazioni illustrative delle tecniche di salvataggio e delle norme di prevenzione e sicurezza da rispettare. Al traguardo, un trofeo speciale, da mettere in bacheca nella propria cameretta: l'attestato di Bagnante Sicuro della Federnuoto. Ad agosto poi dentro queste acque saranno protagonisti i grandi campioni del nuoto europeo, come l'italiano Gregorio Paltrinieri, il più atteso. Dal 19 al 21 agosto sono infatti in programma qui le maratone in acque libere (5, 10, 25 chilometri e staffette) mentre dal 24 al 26 agosto spazio i master di ogni età, che si confronteranno tra le onde naturali del litorale romano sulla distanza dei 3 chilometri.

